

La strage di Bologna – 2 agosto 1980

“Ci sono solo due cose che noi narratori possiamo fare di fronte a un evento come questo, a una cosa così sconvolgente, così orrenda e così importante per la nostra vita e per la nostra storia come quello che è avvenuto a Bologna il 2 agosto 1980. [...]. Solo due cose. Possiamo far rivivere le emozioni e possiamo mettere in fila i fatti.”

Carlo Lucarelli scrive queste parole nella introduzione a *La strage di Bologna. Cronaca a fumetti*, edita da BeccoGiallo nel 2006.

Far rivivere le emozioni di quel giorno, anche se sono passati quarantacinque anni, non è difficile. Chiunque abbia vissuto l'esperienza di apprendere dalla radio o dalla televisione la notizia della strage la mattina del 2 agosto del 1980, ha fissato nella memoria quello che stava facendo quel giorno d'estate. Ci fu la consapevolezza immediata di vivere uno dei più terribili momenti della storia dell'Italia repubblicana.

Il 2 di agosto 1980 le stazioni erano tutte affollate, in modo particolare quella centrale di Bologna, uno degli snodi ferroviari più importanti nell'area centro settentrionale.

Alle 10,25 una deflagrazione potentissima squarcia la sala d'aspetto della seconda classe. E' un ordigno ad alto potenziale che qualcuno ha lasciato in una valigetta su un tavolo.

In seguito all'esplosione crolla un'intera ala dell'edificio insieme a decine di metri di pensilina. Viene colpito il treno che sosta al primo binario e anche il parcheggio dei taxi sul piazzale esterno. Ottantacinque sono le vittime, la maggior parte investita dalle macerie. I feriti sono duecentosedici. Tra le vittime – morirà dopo cinque giorni di agonia – Sergio Secci di Terni. Ha 24 anni. A Bologna ha studiato al Dams e si è laureato brillantemente con una tesi sul Bread and Puppet Theater. Viene dalla Toscana dove ha trascorso una serata con gli amici e a Bologna deve prendere la coincidenza per Bolzano. Ha perso il treno per un ritardo e attende quello successivo in sala d'aspetto.

Il padre di Sergio, Torquato, e la madre Lidia Piccolini dedicheranno quello che resta della loro vita a cercare giustizia per il figlio e per tutti quei morti innocenti, a difendere il loro ricordo. Torquato Secci fonda l'Associazione dei familiari delle vittime e ne è il primo presidente. A lui è stata dedicata la nuova sala d'attesa della Stazione di Bologna Centrale.

La prima ipotesi è che si tratti di un attentato come quello che ha colpito il treno Italicus a San Benedetto Val di Sambro tra il 3 e il 4 agosto 1974. I depistaggi iniziano immediatamente. C'è chi parla dello scoppio di una caldaia.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, giunto nel pomeriggio a Bologna, afferma però in modo categorico: *«Siamo di fronte alla impresa più criminale che sia avvenuta in Italia, al più grave attentato dell'Italia repubblicana»*.

E' una strage terribile per il numero dei morti e dei feriti, ma anche per il senso di smarrimento che suscita. Ci si chiede quale sia l'obiettivo che i terroristi vogliono raggiungere.

Mettere in fila i fatti non è facile fin dall'inizio. Vengono avviate le inchieste nella direzione dell'attentato terroristico e partono i processi. Nonostante la confusione creata ad arte per *“rendere indecifrabile il quadro istruttorio”* - come risulta dalle carte dei processi sui depistaggi, ***“ormai sappiamo praticamente tutto di quello che è successo, di come è successo, di perché è successo”***. (Mario Di Vito, *Il nero dei giorni*, Laterza, 2025, p. 43)

I processi – i responsabili

Dal portale del sistema archivistico nazionale [Rete degli archivi – Per non dimenticare](#) risulta che l'iter processuale della strage si compone di quattro processi, più un quarto per i depistaggi, nei confronti di chi eseguì la strage e dei mandanti. Il primo è del 1987, l'ultimo si è concluso il 1° luglio del 2025.

La verità giudiziaria cui si arrivò nell'arco di quarant'anni riguarda innanzitutto **gli esecutori materiali**, quelli aderenti ai Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR), una formazione neofascista: Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Gilberto Cavallini e Luigi Ciavardini; e Paolo Bellini ex Avanguardia Nazionale. Le sentenze che li riguardano sono tutte definitive.

Anche i nomi dei **mandanti** e di **coloro che depistarono le indagini** sono certi dopo le sentenze passate in giudicato che condannano per attività di depistaggio il capo della loggia P2 Licio Gelli, ufficiali dei servizi segreti (Pietro Musumeci, Francesco Belmonte) e Francesco Pazienza.

Il perché della strage può essere riassunto con le parole di Giuliano Turone, giudice emerito della Cassazione, testimone e protagonista delle più importanti inchieste sul terrorismo italiano: *“Oggi tutti gli elementi acquisiti indicano che per diversi decenni ha operato in Italia un’organizzazione eversiva e terroristica trasversale che ha accomunato i gruppi dell’estrema destra al di là delle loro diverse denominazioni operando in stretto collegamento con gli apparati di sicurezza. Una sorta di “antistato” annidatosi nello Stato”* (Giuliano Turone, *P2 e destra eversiva*, in *L'Italia delle stragi*, a cura di Angelo Ventrone, Donzelli, 2019, p. 189).

Cosa leggere per approfondire

I processi e le sentenze sono sul portale del Ministero della Cultura, Direzione generale degli Archivi, [Rete degli Archivi – Per non dimenticare](#)

Tra i libri più recenti sull'argomento abbiamo selezionato:

Biachessi, Daniele, *Un attimo quarant'anni. Vite e storie della strage alla Stazione di Bologna*. Milano, Jaca book, 2020

Boschetti, Alex e Ciammitti, Anna, ***La strage di Bologna. Cronaca a fumetti***. Ponte di Piave, BeccoGiallo, 2006
D.S.367 (sala Infodiv)

Di Vito, Mario, *Il nero dei giorni. Storia del giudice Amato, delle sue indagini e del suo omicidio*. Roma Bari, Laterza, 2025

L'Italia delle stragi. Le trame eversive nella ricostruzione dei magistrati protagonisti delle inchieste (1969-1980), di Pietro Calogero ... [et al.], a cura di Angelo Ventrone. Roma, Donzelli, 2019

Macchiavelli, Lorian, ***Strage***. Torino, Einaudi, 2010
(Uscito nel 1990 e subito ritirato dal suo editore dopo la denuncia di uno degli imputati della strage, tornò in libreria praticamente inedito nel 2010)
NAR.853.914.MAC.II (Leggerissimo)

Morando, Paolo, ***La strage di Bologna : Bellini, i NAR, i mandanti e un perdono tradito***. Milano, Feltrinelli, 2023
DIV 364.152. MOR.I (sala Infodiv)

Sacco, Alessandro, ***Alto tradimento: la guerra segreta agli italiani da Piazza Fontana alla strage della stazione di Bologna***, di Antonella Beccaria [et al.]. Roma, Castelvechi, 2016
MAG.D.8665 (sala Infodiv)

Secci, Torquato, ***Torquato Secci : discorsi tenuti nel piazzale della Stazione centrale di Bologna in occasione degli anniversari della strage : 2 agosto 1981, 2 agosto 1995***. A cura dell'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla Stazione di Bologna. Terni, 1998
Loc.B.3439 (sala Farini)

Tamburino, Giovanni, *Dietro tutte le trame. Gianfranco Allia e le origini della strategia della tensione*. Roma, Donzelli, 2022

Turone, Giuliano, *Italia occulta*. Milano, Chiarelettere, 2019

Venturoli, Cinzia, ***Storia di una bomba. Bologna 2 agosto 1980***. Roma, Castelvechi, 2020 (DIV
DIV.364.152.VEN.I (sala Infodiv)

Per ulteriori approfondimenti si può consultare la [bibliografia](#) che bct ha preparato su questi temi.

PFM